

FANCIULLA s.f.

1. 'neonata, infante' (spesso in unione con l'agg. *femmina*)

- XXIV.22: «Fusti avisato chome la tua Lisabella fecie la **fanciulla** femmina,¹ e che stava bene: che è grassa e fresca».
- XLVI.57: «I' ò fatto levare a tTomaso braccia 4 di domaschino bigio p(er) donare al maestro Lodovicho, che à 'uto una **fanciulla** femina».
- XLIX.47: «À Batista auto a questi di i² **fanciulla** femmina, e ànno, secondo sento, fatto magnificienze: che pure si mantengono all'usato».

Frequenza totale: 6

fanciulla *Freq.* = 6; XXIV.22; XLVI.57; XLIX.47; LXXII.20; LXXII.28; LXXII.47.

Corrispondenze. Novellino, Guido da Pisa, *Leggende di Santi*, Getti, Tasso (cfr. GDLI § 2, che cita anche l'esempio XXIV.22 della Macinghi Strozzi).

2. 'figlia, figliola'

- I.18: «Ed io, chonsiderato tutto, diliberai achonciar bene la fanciulla e non guardare a ta(n)te chose, e parmi eser cierta la starà³ bene chome **fanciulla** di Firenze».
- X.29: «La **fanciulla** d'Iachopo, che era chon Filippo a Barzalona, l'aspetto ongni ora qui, che a di 8 giunse la galea di Giovencho della Stufa in porto».
- LXVII.77: «I' no· so che altro debito e' s'abia, che co· Marco f(iorini) 80, che gli prestò l'anno passato p(er) fare j° dota alla **fanciula**».

Frequenza totale: 15

fanciula *Freq.* = 1; LXVII.77.

fanciulla *Freq.* = 4; I.18; X.29; L.45; LIII.17.

fanciulle *Freq.* = 10; IX.11; XIII.25; XIV.26; XIX.33; XXVI.23; XLI.29; LIX.27; LXV.37; LXVIII.52; LXIX.20.

Corrispondenze. Rustico, Boccaccio, Velluti, Della Porta (cfr. TLIO § 1.4, TB § 3, GDLI § 3, che cita anche l'esempio IX.11 della Macinghi Strozzi).

¹ La *i* è soprascritta all'ultima tratto della *m* che precede.

² Da intendersi: *una*.

³ La *s* è corretta su una precedente *f*; la *t* è oscurata da una macchia d'inchiostro.